

mato la palestra ospedaliera in un impiego, con relativo diritto a pensione, gravando considerevolmente sul bilancio delle Opere Pie, mentre nel passato serviva (come anche oggi dovrebbe servire) all'addestramento, dei migliori medici chirurghi e specialisti, nell'interesse degli infermi della regione;

2°) se è a conoscenza che al concorso di primario ospedaliero, per effetto dei concorsi interni, si presentino, di regola, pochissimi concorrenti, e, talvolta, uno solo per più posti.

« Chiede inoltre di conoscere se creda opportuno dare disposizioni, perchè venga equamente disciplinata l'assunzione del personale sanitario negli ospedali:

1°) col ripristinare per ogni concorso e di aiuto e di primario ospedaliero, la libertà di concorrere a tutti i medici della Nazione;

2°) col limitare il turno ospedaliero, di tutti i sanitari, ad un equo numero di anni, vietando ogni conferma.

« Cirincione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sui provvedimenti presi contro gli insultatori e gli aggressori dei giovani cattolici di Arezzo, rei soltanto d'essersi recati a rendere religioso e patriottico omaggio alle vittime gloriose della perfidia greca.

« Negretti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se non ritiene arbitrario l'arresto avvenuto a Milano della redazione del giornale *Lo Stato Operaio*, non esistendo finora disposizioni che proibiscano l'organizzazione e la pubblicazione di giornali comunisti.

« Bombacci, Garosi, Marabini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se l'Amministrazione dei servizi elettrici abbia preso sufficiente interesse alla grande novità che si annunzia nel mondo scientifico della radiotelegrafia con le brillanti esperienze delle comunicazioni a grandissima distanza con onde corte; se, allo scopo di procurarsi un esatto controllo ed una precisa documentazione su detta novità, non intenda dare incarico ad esperti dell'Amministrazione, ed anche ad estranei alla medesima, di fare indagini sulla portata scientifica e pratica della nuova invenzione; se, in vista di questo nuovo fatto che promette d'introdurre una vera rivoluzione nel campo radioelettrico, sconvolgendo le basi della tecnica in argomento di *lunghezza e dirigibi-*

*lità* delle onde, *costo* e *segreto* delle comunicazioni, *potenza* e *portata* delle emissioni; l'onorevole ministro non creda opportuno sospendere qualunque provvedimento in materia di concessioni radioelettriche per evitare il possibile errore dell'adozione di sistemi che corrono pericolo di essere sorpassati prima ancora della loro stessa inaugurazione.

« Bianchi Umberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se creda di accogliere il legittimo voto della popolazione del comune di Bisaccia che desidera essere aggregato al tribunale di Avellino per la vicinanza e pei facili mezzi di viabilità e comunicazione.

« Amatucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per sapere:

1°) per quali motivi e sotto quale imputazione, a Torino, nei giorni precedenti il 10 settembre 1923 vennero arrestate alcune decine di operai;

2°) se non ritenga doveroso che lo Stato indennizzi le loro famiglie del danno avuto in conseguenza di tale arresto.

« Pagella ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere per quali ragioni il delegato di pubblica sicurezza di Frascati, in occasione delle esequie solenni tributate dal popolo tutto di quella città alla salma dell'automobilista Farnetti, trucidato a Janina, impedì ai soli iscritti della sezione del Partito popolare italiano, di partecipare al corteo funebre col loro vessillo, che pure si fregia del nastro tricolore della bandiera della Patria. L'atto partigiano e settario, che tutta la popolazione di Frascati riprovò, impedì alla bandiera che raccoglie uomini di indiscussa fede patriottica e che hanno benemerienze civiche, di inchinarsi con le altre intorno all'eroe, in una cerimonia ove la pietà e l'amore riunivano nel compianto, i cittadini di ogni partito.

« Di Fausto, Cingolani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per sapere chiaramente se il diritto di riunione vige ancora in Italia ed a Torino in ispecie; e come abbia a definirsi, in conseguenza, la condotta tenuta dalle autorità torinesi verso una riunione di socialisti, il giorno 30 settembre 1923.

« Rabezana ».